

26 GIUGNO 2019

Validità fino al 3 Luglio 2019

BOLLETTINO DIVULGATIVO N. 2

Situazione meteo:

L'anticiclone subtropicale domina la scena meteorologica anche tra Marche e Abruzzo, determinando una settimana stabile, ben soleggiata e calda, seppur senza particolari eccessi sul medio versante adriatico. Le temperature raggiungeranno valori massimi pomeridiani di 33-34°C nelle aree interne di Marche e Abruzzo segnatamente da mercoledì in poi, qualche grado in meno lungo le aree costiere complici le brezze. Locali annuvolamenti pomeridiani saranno probabili sui rilievi appenninici con isolati acquazzoni di calore in rapido dissolvimento entro sera.

Accrescimento frutto I° stadio:

Caduta del calice e inizio ingrossamento delle drupe che hanno raggiunto il 15 % delle dimensioni finali.

Azione 4 A: miglioramento delle condizioni di coltivazione, di raccolta, di consegna e di magazzinaggio delle olive prima della trasformazione e connessa assistenza tecnica.

In questo periodo si distingue chiaramente l'oliva allegata. Inizia in questa fase un'attiva e veloce divisione cellulare. Uno stress, di qualunque natura, a questo stadio di sviluppo può fortemente minare la dimensione totale dell'oliva. L'elevato contenuto di clorofilla nei frutti appena allegati consente un'elevata attività fotosintetica che diminuisce significativamente solo dopo circa un mese. L'oliva non è autotrofa, ovvero per la sua crescita necessita, anche in questo periodo, dell'apporto di assimilati; naturalmente solo l'esposizione alla luce consente un'attiva assimilazione fotosintetica, aumentando anche la traspirazione, l'acquisizione di elementi nutritivi, stimolando l'inolizione e l'accumulo di pigmenti ed aromi. È noto, inoltre, che la maggior parte dei nutrienti attirati dall'oliva proviene dalle foglie nelle immediate vicinanze della stessa e comunque sullo stesso ramo, ne consegue che una buona illuminazione della chioma favorisce la crescita e l'accumulo di metaboliti nei frutti.



Azione 2B: elaborazione di buone pratiche agricole per l'olivicoltura, basate su criteri ambientali adattate alle condizioni locali, nonché la loro diffusione presso gli olivicoltori il monitoraggio della loro applicazione pratica.

Occhio di pavone (*Spilocaea oleagina*)

Continuano ad evidenziarsi in molti oliveti, la presenza di foglie gialle.

La causa è da attribuire all'occhio di pavone. L'intera foglia attacca, infatti, tende a ingiallire completamente e a cadere anticipatamente.

Lotta: il controllo della malattia va effettuato in relazione al grado di infezione riscontrato nell'oliveto nel periodo di fine inverno. Se l'oliveto presenta elevate infezioni è importante effettuare un intervento prima della ripresa vegetativa.

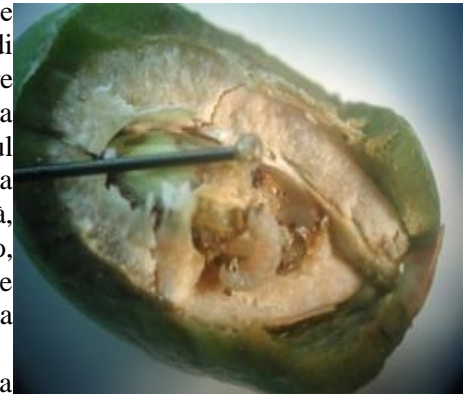
Successivamente prima della fioritura, quando si sono formati i primi 3-4 nodi fogliari va effettuato un secondo intervento per proteggere la vegetazione che si è appena formata e devitalizzare eventuali conidi presenti sulle foglie. Le eventuali infezioni di tarda primavera si manifesteranno in settembre e possono essere rilevati nei mesi estivi mediante diagnosi precoce perché sono ancora in forma latente; in caso di esito positivo si programma un terzo intervento da effettuarsi alla comparsa delle prime macchie sulla pagina superiore delle foglie.



La scelta dei fitofarmaci da utilizzare, ricade da molto tempo sui prodotti rameici utilizzabili nei diversi formulati: ossicloruri di rame, solfati di rame neutralizzati (poltiglia bordolese), solfati tribasici, ossidi rameosi e idrossidi. Attenzione, però, in quanto i trattamenti a base rameica insieme all'eliminazione dell'inoculo, provocano gravi forme di filloptosi; in annate di "carica" occorre sostenere la produzione e quindi non è consigliabile usare prodotti cuprici defoglianti, in tal caso si può ricorrere ad altri fungicidi come la dodina. In questo periodo non si consigliano interventi.

La tignola dell'olivo (*Prays oleae*)

Prosegue l'attività di monitoraggio dell'insetto relativamente alla generazione carpofaga (sul frutto) attraverso l'installazione delle trappole a feromone al fine di valutare il volo e successivamente con il campionamento delle olivine per quantificare la reale percentuale di danno e adottare specifiche strategie di difesa. Durante la generazione carpofaga, (sul frutto), la femmina del lepidottero depone l'uovo sul frutticino appena formato. Dopo pochi giorni fuoriesce la larva che penetra attivamente nel frutto, spesso distruggendo anche il seme. Raggiunta la maturità, mediamente nel mese di settembre, abbandona il frutto, in prossimità del peduncolo, e si impupa tra le foglie. Non è raro che i frutti colpiti caschino anche precocemente (giugno-luglio), confondendosi con la cascola naturale. Ugualmente la cascola naturale di settembre può in parte mascherare l'uscita della larva.



Lotta: Sulla generazione carpofaga hanno effetto letale le alte temperature e il clima siccitoso durante la fase delle ovideposizioni (da metà giugno agli inizi di luglio), sia sulle uova che sulle larve. Generalmente però si considera necessaria la lotta chimica o biologica al superamento del 10% di frutticini attaccati. In lotta integrata gli interventi chimici sono giustificati solo per le varietà a drupa grossa e per la sola generazione carpofaga con principio attivo citotropico (fosmet), per un massimo di 1 trattamento l'anno. In lotta biologica sono utilizzabili *Bacillus thuringiensis*, piretrine naturali o azadiractina. Attenzione: è importante essere tempestivi nella valutazione dell'intensità dell'attacco in quanto una volta che la larva avrà raggiunto il seme, sarà inattaccabile da qualsiasi principio attivo. Trattamenti chimici eseguiti tardivamente, dalla metà di luglio in poi, si rivelano infatti privi di efficacia.

Bacillus thuringiensis è un bioinsetticida molto utile nei confronti della lotta alla tignola: agisce esclusivamente sulle larve che si trovano all'aperto e con molta efficacia nei primi stadi di sviluppo. L'intervento più razionale, è quello che si colloca all'inizio dell'infestazione della generazione antofaga (sul fiore). In questo contesto il trattamento insetticida, compatibile con i criteri della lotta biologica, ha lo scopo preventivo di abbassare la popolazione di adulti della generazione antofaga e ridurre perciò l'intensità delle ovideposizioni della successiva generazione carpofaga.

Sulla base dei rilievi eseguiti in fase di monitoraggio si sconsiglia l'utilizzo di formulati ad azione penetrante come Fosmet e Dimetoato. Viene sconsigliato, in fase di ovideposizione, l'utilizzo di *Bacillus thuringiensis*.